

Ill.^{mo} Signor Professore.

Ho tardato fino ad ora
a farvi vivo con lei perchè in tutte queste domeniche
che stabiliva di venire a Padova in bicicletta, ma poi,
o in causa della pioggia o del freddo, rimetteva la gita
ad una domenica venturo; ed ora, visto il freddo, penso che
mi convenga lasciar dormire la bicicletta fino alla pri-
mavera venturo. Non posso che chiamarmi contenti
del posto che occupo da un mese; ho nove ore settimanali
nei tre corpi normali e sei ore nei corpi comple-
mentari; l'insegnamento di fisica e storia nat. nei corpi
normali è ancora più elementare che nei licei; nei corpi
complementari è ancora ^{2^a} meno che nelle scuole tecniche.
Queste quindici lezioni settimanali mi permettono quindi
di occuparmi anche di altre cose: tutti i giorni ho innan-
zi un po' colla compilazione della mia Stor. di Fisica; sono

arrivato alla specie N. 1163 della Flora Analitica. La pri-
ma via ventura faccio conto di erborizzare nel Polipino
e molto anche nel bosco Padovano, giacchè il confine
di questo dista da qui soltanto 4 chilometri. Appre-
siterò pure della sua gentilissima offerta di consul-
tare l'herbario del suo laboratorio. Anzi ne ap-
profiterò fin d'ora, col pregarla d'imprestarmi il
volume del ss Catalogo delle piante vas. del Veneto le-
gato coi fogli bianchi interpolati: le note che si trova-
no in questi mi servirebbero molto spesso di con-
trollo o di complemento a quelle del mio schedario.
La prego di salutarmi i cari amici per affetti. Dot-
tor e Piero, ed di porgerli i miei rispetti. Saluti pure
alla sua famiglia. Colla più sentita riconoscenza
misi segno suo

Dev. e Aff. Pio Bolgar

R. Scuola Normale, Firenze 5 Dicembre 78.